

...ore, in città venerdì per questioni istituzionali, potrebbe stringere i tempi sulle decisioni

Interviene il capogruppo al Comune

Lista Fitto, fase di stallo

«rosa» confermati i sindaci di Francavilla e S.Vito

La Brindisi città la struttura di Gian Paolo presidente dell'Ordine commercialisti, che quando la sua... ne prenderebbe alla Casa libertà

Venerdì sarà a Brindisi il sottosegretario Alfredo Mantovano

Assemblea di Alleanza nazionale col nuovo coordinatore regionale

Rilancio del partito in terra di Brindisi, prime riflessioni e primi punti fermi in vista delle elezioni regionali della prossima primavera: Alleanza nazionale ha previsto per venerdì prossimo un'assemblea provinciale con il coordinatore regionale, il sottosegretario Alfredo Mantovano che subito dopo le elezioni europee e l'assegnazione del seggio di europarlamentare all'on. Salvatore Tararella, ha preso in mano le redini del partito, direttamente affidategli da Roma.



Alfredo Mantovano

È la prima volta che il nuovo coordinatore regionale viene in terra brindisina ad incontrare i rappresentanti del suo partito e lo farà in un momento di grande fluidità politica, soprattutto se si considera

l'attuale fase di stallo in cui versa il disegno di legge per le elezioni regionali. Al momento non è dato sapere se resterà il cosiddetto «distinto bloccato», se ci sarà lo sbarramento al 4%, se ci sarà la quota riservata alle

donne in ogni singola lista e, quindi, il passaggio da 5 a 7 indicazioni di candidati. Eppure alcuni nomi già circolano: restano innanzi tutto confermate le candidate degli «uscenti». L'assessore all'Ambiente Saccomanno e il consigliere Marinotti. A questi si aggiungeranno certamente una candidatura da Brindisi, una da Fasano, una da Ostuni e fra i tanti nomi che circolano ci sono quelli di Di Donna per Brindisi, quello di Carparelli ad Ostuni, quello di Scianaro a Fasano. Certamente molto dipenderà anche dalle candidature degli altri partiti della Casa della Libertà: due nomi forti in uno stesso Comune di considerevole numero di votanti può determinare un freno per entrambi.

Indennità di risultato ai dirigenti comunali: interviene il capogruppo consiliare di Forza Italia, avv. Gualtiero Gualtieri. «Sul pagamento della cosiddetta indennità di risultato pagata ai dirigenti comunali si sta imbastendo una indegna e strumentale montatura - sostiene Gualtieri - Consiglieri comunali con anni di presenza nell'amministrazione cittadina parlano e polemizzano come se fino a ieri si fossero occupati di astrologia». Quindi sviluppa il suo discorso lungo tre direttrici: «Innanzitutto - scrive - pare che nessuno sappia che l'indennità fa parte di un fondo auto-gestito secondo criteri e modalità stabiliti nel contratto dei dirigenti; che il fondo è destinato a premiare i dirigenti che hanno conseguito obiettivi predeterminati, e che il giudizio di merito è rimesso ad un nucleo di valutazione estraneo alla giunta ed al sindaco. In altre parole - precisa - la decisione su chi deve essere premiato, sul quanto e sul perché, è una decisione che non compete agli organi della rappresentanza politica. Sostenere il contrario è falso, oltre che strumen-

tale. Si aggiunga che, trattandosi di decisioni relative agli obiettivi conseguiti dai singoli dirigenti nel corso del 2002, qualunque ingerenza nella questione da parte di questo esecutivo, in carica da soli tre mesi, sarebbe stata oltretutto improponibile». «Altro punto che va chiarito - si passa alla seconda direttrice - è che quelle somme non potevano essere utilizzate in altro modo. Le prese di posizione e le dichiarazioni di alcuni esponenti dell'opposizione lasciano intendere, infatti, che sarebbe stato meglio se quelle somme fossero state utilizzate diversamente, magari per premiare altri dipendenti dei livelli inferiori, più meritevoli e meno "compromessi" con le inefficienze del sistema. Ma non è affatto così. Il fondo da cui provengono le indennità è, per così dire, a destinazione vincolata: è cioè destinato esclusivamente ad incentivare e premiare la dirigenza che ha conseguito risultati considerati importanti per l'amministrazione. Altro impiego di quelle somme non è consentito». Terzo argomento di riflessione: «Qualcuno ha colto

l'occasione di decisioni relative agli obiettivi conseguiti dai singoli dirigenti nel corso del 2002, qualunque ingerenza nella questione da parte di questo esecutivo, in carica da soli tre mesi, sarebbe stata oltretutto improponibile».

Puglia e si a settimana, della «Lista za della «Li- è già bell'è ma. Il «Pon- ortato a di- rmalì, ma il atore cioè, itato in que- hè si sa che e città a fine be cogliere per avere nformale di

bra che le sue quotazioni non abbiano subito ribassi.

Quindi conferma nella rosa dei papabili anche per l'ostunese Peppino Colucci, per il fasanese Peppino Martellotta e per il vicesindaco di Villa Castelli, Vitantonio Calianaro il cui exploit elettorale ha richiamato l'attenzione del presidente della Regione.

Ma ai nomi che già circolavano se ne aggiunge un altro e a ben vedere è il primo nome che emerge dalla realtà del capoluogo. In queste ore si parla insistentemente di un approccio nella «Lista Fitto», per Gian Paolo Zeni, presidente dell'Ordine dei commercialisti, già candidato sindaco per la Casa della Libertà opposto ad Antonino poi candidato a sindaco nella passata consultazione con una lista civica collegata all'esperienza del Patto Segni, fiero oppositore proprio del centrodestra dal quale si era sentito «scaricato» per non avergli accordato quella che poteva essere considerata la rivincita. Zeni del resto ha dalla sua anche il suo impegno nell'ambito cattolico in una posizione ritenuta di centro che a Fitto va particolarmente a genio. Le prossime ore diranno come stanno precisamente le cose.

Angelo Sconosciuto

OSTUNI - Nominato il gruppo di lavoro che collaborerà con il neo commissario della sezione dei «Popolari Udeur» di Ostuni, Mimmo Milone. Fanno parte: Giacomo Asciano (problematiche dell'agricoltura), Anna Cazzorla (servizi sociali e pari opportunità), Angelo Clarizia (immagine e organizzazione), Luca Parisi (ambiente e territorio), Vita Macchitella (turismo e scuola), Bruno Terlizzi (finanza-economia), Emilio Sasso (commercio), Maurizio Loparco (organizzazione), Giancarlo Poggianella (problemi del porto), Paolo Prete (edilizia), Antonio Proto (problematiche giovanili) e Giacomo

OSTUNI / Un gruppo di coordinamento in vista del congresso

L'Udeur si riorganizza

Silletti punto di riferimento in Consiglio comunale

Ungaro (organizzazione). Ai collaboratori si affiancheranno, per gli aspetti giuridici ed economici, l'avv. Sandro Saccomanno e il commercialista Stefano Buongiorno. Non avendo una rappresentanza consiliare, il gruppo di lavoro potrà essere tenuto informato dal consigliere comunale Nicola Silletti (eletto

nella lista civica di «Ostuni che lavora» e componente di tale gruppo). Questo è quanto è emerso al termine di una riunione presieduta dal commissario provinciale dell'Udeur, prof. Paolo Pignatelli che ha svolto un'ampia relazione sulla situazione del partito in terra brindisina e sul ruolo che una «formazione» di

centro può e deve ritagliarsi sia nell'ambito provinciale che in quello prettamente locale. Il prof. Pignatelli ha invitato gli intervenuti a far sì che il tesseramento 2004, in corso, «veda una buona partecipazione di giovani e di persone che non hanno ancora avuto grandi esperienze politiche. L'obiettivo di questo nuovo parti-

to dev'essere quello di rinnovare il modo di fare politica e, soprattutto, le persone chiamate ad interessarsene». È stato questo il messaggio lanciato nel corso dell'incontro e che, probabilmente, sarà uno dei temi principali del prossimo congresso dell'Udeur. Dal canto suo, il commissario regionale Milone, nel comunicare il gruppo di lavoro che lo affiancherà nel periodo che precede il congresso e che costituirà la base per la formazione della classe dirigente del partito, ha ricordato che il tesseramento è in corso che entro i primi di dicembre si svolgerà il congresso regionale dei «Popolari Udeur» di Ostuni. (A.G.)

alle elezioni amministrative di primavera 2005

no, Forza Italia candida sindaco Metrangolo

CO - Gran ti e nei mo- febbre del- istrative sa- orno. Ed è dature, uff-



Pierina Metrangolo

re il paese per il prossimo quinquennio, faccia il nome, e si discuterà». Ma, a quanto sembra, i rappresentanti di An non sono stati d'accordo. «Il nominativo del primo cittadino - hanno ribadito - deve essere di nostra competenza».

Quindi Fi, è stato il primo partito a riunirsi ufficialmente sul tema delle candidature amministrative e ufficializzare il nome che come detto è quello dell'ex sindaco Rina Metrangolo. «Avevamo il dovere di guardare con grande

attenzione agli sviluppi del nostro partito a livello locale - hanno detto -. Noi siamo il partito che esprime il candidato sindaco: Rina Metrangolo. Ex Sindaco di centro destra per ben cinque anni alla guida dell'amministrazione comunale, alla quale subentrò il dimissionario ex sindaco Giuseppe Caprioli. Abbiamo discusso, ci siamo confrontati, abbiamo chiesto a Metrangolo la sua disponibilità a ricandidarsi a sindaco: ha accettato». Quindi, quella di Rina Metrangolo è la prima candidatura ufficiale a Cellino San Marco.

A sinistra nulla è trapelato, anche se ci sono stati dei contatti nulla ancora è emerso. Unica novità che sta prendendo piede è che quasi certamente l'ex sindaco Giuseppe Caprioli si presenterà per «Italia dei Valori» di Antonio di Pietro e di Carlo Madaro. Anche qui, tuttavia, nulla ancora di ufficiale.

Giuseppe De Marco

Il giudice Di Schiena interviene sull'argomento al centro del dibattito

Brindisi e il futuro economico

La replica a quanti criticano le recenti decisioni degli Enti locali

«Quale economia per il futuro di Brindisi?». Se lo chiede il magistrato a riposo Michele Di Schiena in una nota, nella quale, «guardando allora a quanto sta avvenendo in questi giorni» esordisce affermando che «il partito trasversale che ha regalato a Brindisi la tragica situazione economica occupazionale ed ambientale che è sotto gli occhi di tutti, dopo un ritiro tattico conseguente allo sconcerto provocato da indagini giudiziarie peraltro in corso e dalla fine traumatica della Giunta Antonino, è oggi tornato alla grande, sia pure senza il visibile protagonismo di alcuni suoi attori di primo piano, sulla scena politica locale, prima con alcune significative sortite e poi creando difficoltà a coloro che, pervenuti di recente ai vertici delle istituzioni locali, stanno cercando di avviare in qualche modo un diverso progetto di sviluppo economico che apra nuovi spazi alla portualità, al turismo, all'agricoltura, all'artigianato ed a tutte quelle altre attività, proprie soprattutto delle piccole e medie imprese, che possono dare sbocco positivo alle tante vocazioni e potenzialità produttive del territorio». Di Schiena riferendosi alle recenti decisioni di Comune e Provincia, afferma che «si sta oggi gio-

cando una partita decisiva per il futuro di Brindisi tra chi vuole che le cose vadano avanti come sono andate finora con l'aggravamento peraltro della già pesante situazione e chi chiede un cambiamento di indirizzo che, razionalizzando e rendendo compatibili gli insediamenti industriali esistenti, punti a favorire la creazione di fonti nuove di produzione e di lavoro». Insomma, una battaglia politica, la più importante, «giocata tra due aree che non coincidono con i classici schieramenti di centro-destra e di centro-sinistra e neppure con le rappresentanze sociali dei datori di lavoro e dei lavoratori dipendenti ma attraversano tali fronti determinando in seno ad essi conflitti e fratture».

E riferendosi ad una nota del prof. Pirro nella quale si erano criticati «quei settori delle autorità locali» che punterebbero prevalentemente sulla portualità, sul turismo e sui servizi, mentre a parere del docente «senza grande industria, potenziata e arricchita e resa ecosostenibile... Brindisi non ha un futuro economico». Di Schiena si chiede se «il potenziamento della grande industria che egli auspica include forse la realizzazione del rigassificatore e l'incremento del polo energeti-

co con accresciuta alimentazione a carbone». Ciò perché - a detta di Di Schiena - «un ulteriore incremento della grande industria in un'area ad alto rischio di crisi ambientale e di incidenti rilevanti» non sarebbe certo una scelta «ecocompatibile» e «la grave crisi che stiamo vivendo, una crisi endemica divenuta in questi giorni più acuta» sarebbe «figlia legittima di questo fallimentare assetto della nostra economia». «Il progetto per un nuovo modello di sviluppo è stato il fiore all'occhiello di tutte le forze politiche durante la recente campagna elettorale amministrativa - afferma di seguito -. Un'espressione di volontà politica questa che, per quanto talvolta genericamente formulata, conferma come siano avvertibili i limiti, le storture ed i danni di una economia che senza risolvere il problema dell'occupazione, ed anzi progressivamente aggravandolo, ha devastato l'ambiente ed ha fatto crescere a dismisura i pericoli per l'incolumità dei cittadini ed alcune gravi patologie specialmente di natura tumorale». Da ciò la conclusione che, inequivocabilmente, «l'opinione pubblica locale si è espressa ripetutamente per un ripensamento ed una nuova progettazione della nostra economia».